

### 3) Proposte di impegno

#### La Risposta di Maria

#### Porre attenzione alle Chiamate dell'Oggi

- 1) Durante la giornata vivere e meditare con più consapevolezza **la preghiera dell'Angelus**:
  - per cogliere in profondità la totale disponibilità di Maria a Dio,
  - per essere come lei disponibili ad accogliere le chiamate continue e sempre nuove del Signore,
  - per “rinnovare il Sì a Dio in questo tempo, come donne consacrate e comunità che si lasciano interpellare dal Signore e dalla realtà” (*Papa Francesco alle Capitolari*).
- 2) Stampare un CARTONCINO con la preghiera dell'Angelus da distribuire a tutti i membri della Comunità Educatrice e/o creare un mini banner da trasmettere su *whatsapp*.



## Cammino in preparazione alla Festa della Madre

### Con Maria, figlie e madri



### Primo momento: Chiamata “cuore innamorato”

*Con il cuore sempre innamorato del Signore  
per accogliere le spinte della grazia di Dio  
(Papa Francesco alle Capitolari).*

### 1) Spunto storico

#### Fonti storiche:

- Dalla “*Cronistoria*” (Volume I, pag. 24-25)

A questo tempo approssimativamente (giugno 1862) pare doversi ascrivere il primo presentarsi del ripetuto sogno cui accenna don Francesia nel suo libro su madre Mazzarello. Senza precisarne il tempo, egli dice che don Bosco aveva sognato di trovarsi in **piazza Vittorio a Torino**, fra un gran numero di ragazze schiamazzanti dalle quali era stato supplicato di aiuto; egli, naturalmente, se ne era schermito. Ma allora era comparsa una **nobile Signora** tutta risplendente in viso e gli aveva detto: «**Abbine cura, sono mie figlie**»<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Cf FRANCESIA G. B., “Suor Maria Mazzarello e i primi due lustri delle Figlie di Maria Ausiliatrice” (S. Benigno Canavese, Libr. Sales. 1906) 212-213.

## • Dal testo di don Francesca

*“Suor Maria Mazzarello e i primi due lustri delle Figlie di Maria Ausiliatrice”*

Ci raccontava Don Bosco, come due volte aveva veduto in sogno un numero straordinario di fanciulle, che giuocavano in **piazza Vittorio a Torino**, e che schiamazzando **parevano abbandonate a se stesse**. Quelle fanciulle appena lo videro, sospesero i loro divertimenti, e corsero tutte all'incontro di lui, gridando: *Viva don Bosco!* e lo pregavano che volesse prendersi cura di loro.

Don Bosco ci diceva: «lo cercava di allontanarmi da loro, dicendo che non poteva, che altri sarebbero venuti in loro salute, perché era diversa la mia missione. C'era specialmente uno stuolo di figlie più adulte, che parevano estranee a quei divertimenti. Queste rivolte a me con aria più pietosa: - *Come vede*, dicevano, **noi siamo abbandonate!**

Allora vidi comparire **una nobile signora**, che, **tutta risplendente in viso**, con belle parole **m'incoraggiava** ad appagare il loro desiderio. E mentre pareva che scomparisse di mezzo a loro, mi ripeteva: **"Abbine cura: sono mie figlie!"**».

<sup>11</sup> Se dico: «Almeno le tenebre mi avvolgano  
e la luce intorno a me sia notte»,  
<sup>12</sup> nemmeno le tenebre per te sono tenebre  
e la notte è luminosa come il giorno;  
per te le tenebre sono come luce.

<sup>13</sup> Sei tu che hai formato le mie viscere  
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.

<sup>14</sup> Io ti rendo grazie:  
hai fatto di me una meraviglia stupenda;  
meravigliose sono le tue opere,  
le riconosce pienamente l'anima mia.

<sup>15</sup> Non ti erano nascoste le mie ossa  
quando venivo formato nel segreto,  
ricamato nelle profondità della terra.

<sup>16</sup> Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;  
erano tutti scritti nel tuo libro  
i giorni che furono fissati  
quando ancora non ne esisteva uno.

<sup>17</sup> Quanto profondi per me i tuoi pensieri,  
quanto grande il loro numero, o Dio!

<sup>18</sup> Se volessi contarli, sono più della sabbia.  
Mi risveglio e sono ancora con te. [...]

<sup>23</sup> Scrutami, o Dio, e conosci il mio cuore,  
provami e conosci i miei pensieri;

<sup>24</sup> vedi se percorro una via di dolore  
e guidami per una via di eternità.

**Gloria al Padre...**

## Chiamati dall'Eternità

---

### Salmo 139 (138)

*Questo salmo esprime lo stupore e la gratitudine rivolti a Dio che, con sguardo di amore e di cura, veglia sulla sua creatura, da e per tutta l'eternità pensata, amata e chiamata.*

Signore, tu mi scruti e mi conosci,  
<sup>2</sup>tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,  
intendi da lontano i miei pensieri,  
<sup>3</sup>osservi il mio cammino e il mio riposo,  
ti sono note tutte le mie vie.

<sup>4</sup>La mia parola non è ancora sulla lingua  
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.

<sup>5</sup>Alle spalle e di fronte mi circondi  
e poni su di me la tua mano.

<sup>6</sup>Meravigliosa per me la tua conoscenza,  
troppo alta, per me inaccessibile.

<sup>7</sup>Dove andare lontano dal tuo spirito?  
Dove fuggire dalla tua presenza?

<sup>8</sup>Se salgo in cielo, là tu sei;  
se scendo negli inferi, eccoti.

<sup>9</sup>Se prendo le ali dell'aurora  
per abitare all'estremità del mare,

<sup>10</sup>anche là mi guida la tua mano  
e mi afferra la tua destra.

## Commento

---

Maria appare nei sogni di don Bosco come «Donna di maestoso aspetto». Viene messo in risalto il tratto della *bellezza* maestosa e splendente, che abbaglia, affascina, stupisce e consola colui che la contempla. È soprattutto la bellezza della grazia, di cui ella è ripiena (cfr. Lc 1,28). Questa bellezza, non è un privilegio della Vergine in senso stretto. Infatti, anche se lei è certamente la prima e la più bella, l'Immacolata, tutti i figli e le figlie di Dio sono chiamati, a partecipare di quella stessa bellezza: a divenire, cioè, «santi e immacolati» nell'amore (Ef 1,4).

Tra le azioni compiute da Maria, ve ne sono alcune che esprimono la sua tenerezza materna e la sua cura educativa: ella sorride, guarda con tenerezza, consola, incoraggia. Don Bosco manifesterà una particolare resistenza nel sogno in cui sarà invitato ad occuparsi delle ragazze. Le ragazze lo supplicano di aiutarle; egli vorrebbe andarsene; Maria interviene con la sua parola autorevole: «Abbine cura, sono mie figlie!».

Quando il santo educatore concepì la fondazione di un Istituto religioso femminile condensò in mirabile sintesi la dimensione femminile e mariana dell'opera educativa. Le FMA avrebbero dovuto operare per l'educazione della donna ispirandosi a Maria, che associa le sue figlie alla sua stessa missione materna<sup>2</sup>.

<sup>2</sup>Cf. POCHEr Linda, «Io ti darò la maestra». La presenza di Maria nei sogni di don Bosco, in "I sogni di don Bosco" a cura di don Andrea Bozzolo (LAS ROMA) 2017.

## 2) Spunto biblico

---

### *La Chiamata di Ester*

La regina Ester, sposa di Assuero, è la donna capace di entrare in relazione con Dio manifestando **disponibilità piena** e una **fedeltà incrollabile**.

La prima caratteristica la porta ad accogliere nella sua vita la chiamata a prendersi cura di una porzione di umanità (l'intero popolo di Israele) consegnandosi e mettendo tutta la propria esistenza al servizio del Disegno di Dio.

La seconda rende il cuore di Ester coraggioso e forte a sufficienza (per sé e per gli altri) per aprirsi alla *preghiera di intercessione* a favore di tutto il suo popolo bisognoso di soccorso e aiuto.



*Dal libro di Ester* (testo greco: 4, 17k-m; 4, 17r-t)

<sup>17k</sup>Anche la regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. Si tolse le vesti di lusso e indossò gli abiti di miseria e di lutto; invece dei superbi profumi si riempì la testa di ceneri e di immondizie. Umiliò molto il suo corpo e con i capelli sconvolti si muoveva dove prima era abituata agli ornamenti festivi.

Poi supplicò il Signore e disse: <sup>17l</sup>«Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso se non te, perché un grande pericolo mi sovrasta.

<sup>17m</sup>Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia famiglia, che tu, Signore, hai scelto Israele da tutte le nazioni e i nostri padri da tutti i loro antenati come tua eterna eredità, e hai fatto loro secondo quanto avevi promesso. <sup>17r</sup>Ricordati, Signore; manifestati nel giorno della nostra afflizione e a me dà coraggio, o re degli dèi e dominatore di ogni potere. <sup>17s</sup>Metti nella mia bocca una parola ben misurata di fronte al leone e volgi il suo cuore all'odio contro colui che ci combatte, allo sterminio di lui e di coloro che sono d'accordo con lui. <sup>17t</sup>Quanto a noi, salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altri che te, Signore!».

### *Ritornello per la preghiera*

---

Il Signor è la mia forza e io spero in Lui,  
il Signor è il Salvator, in Lui confido non ho timor,  
in Lui confido, non ho timor.